

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano on line di informazione sanitaria

Lavoro e Professioni

Nasce Alleanza per la professione medica. Obiettivo: mettere le competenze al servizio del cittadino



Il nuovo soggetto nasce dalla convergenza di Aaroi Emac, Andi, Cimo, Fesmed, Fimmg, Fimp e Sumai. L'intento che accomuna tutti gli aderenti è avanzare proposte concrete per superare i disagi della professione ed evitare possibili ricadute negative sulla qualità delle prestazioni. [Leggi...](#)

- [Cassi \(Cimo\): "Necessario ridefinire un nuovo medico"](#)
- [Lala \(Sumai\): "Chiediamo qualità della professione"](#)
- [Milillo \(Fimmg\): "La sanità ha bisogno di una revisione totale"](#)
- [Chiamenti \(Fimp\): "La logica del risparmio sta prevalendo sulla professione"](#)
- [Gigli \(Fesmed\): "Difendiamo la sanità e la medicina"](#)
- [Cricelli \(Aaroi\): "Cerchiamo soluzioni insieme per rimettere il medico al centro del Ssn"](#)
- [Santaniello \(Andi\): "Sì a centralità della professione e dialogo con le istituzioni"](#)

Nasce Alleanza per la professione medica. Obiettivo: mettere le competenze al servizio del cittadino

Il nuovo soggetto nasce dalla convergenza di Aaroi Emac, Andi, Cimo, Fesmed, Fimmg, Fimp e Sumai. L'intento che accomuna tutti gli aderenti è avanzare proposte concrete per superare i disagi della professione ed evitare possibili ricadute negative sulla qualità delle prestazioni.



16 OTT - Un nuovo soggetto che elabora, promuove e sostiene unitariamente ogni possibile soluzione al disagio della professione medica, nella interlocuzione con le istituzioni e con gli altri soggetti del sistema sanitario, in sinergia con gli Ordini professionali, rappresentativi di tutto il mondo medico e odontoiatrico. Si chiama Alleanza per la professione medica (Apm) e nasce grazie alla convergenza di Aaroi Emac, Andi, Cimo, Fesmed, Fimmg, Fimp e Sumai.

Le organizzazioni che aderiscono ad Apm avvertono "il disagio diffuso fra tutti i medici - spiega una nota - la cui gravità è tale da mettere a rischio il corretto svolgimento della loro attività professionale e la loro stessa serenità". E, "non volendo affrontare passivamente" tale disagio, Apm nasce proprio con l'intento di avanzare "proposte concrete e utili per il suo superamento, al fine di prevenire le possibili ricadute negative, sulla qualità delle cure percepita dagli assistiti, sulla qualità di vita del medico e sui costi aggiunti che indirettamente si vengono a determinare a carico del Servizio Sanitario".

Il nuovo soggetto nasce sulla base di alcune proposte:

- 1) promuovere e difendere nel profilo giuridico di appartenenza (dipendente o convenzionato) l'indispensabile autonomia decisionale del medico, che deve sostanziarsi anche nella possibilità di partecipare concretamente al governo del contesto organizzativo in cui esercita la propria attività professionale;
- 2) sostenere la necessità che il medico, comunque responsabile della strategia diagnostica, terapeutica e riabilitativa del paziente, sia in possesso degli strumenti normativi per verificare e vincolare tutti i professionisti che intervengono nel processo assistenziale di cui è responsabile, anche negoziando i livelli di autonomia e responsabilità degli stessi;
- 3) promuovere una diversa progressione professionale e di carriera nel corso della vita lavorativa che esalti la sfera professionale, anche attraverso una valutazione/certificazione periodica delle abilità

professionali individuali, perseguendo una valorizzazione fondata su indicatori di appropriatezza, processo e risultato, in una logica meritocratica;

4) promuovere una diversa definizione della responsabilità professionale e la sostituzione in campo sanitario del diritto al risarcimento con quello di indennizzo (salvo che per colpa grave o dolo), perché non si può paragonare il danno colposo da incidente sul lavoro o da incidente stradale con quello che deriva da un trattamento diagnostico o terapeutico. Nell'ambito di ciò si rivendica anche la definizione di specifiche tabelle di indennizzo;

5) rivendicare una corretta programmazione delle attività formative universitarie, sia per quanto riguarda i tempi e le modalità di accesso al corso di laurea, alle specialità universitarie e al corso di formazione in medicina generale, sia per quanto riguarda i contenuti e i luoghi di formazione specialistica, propedeutico per la successiva immissione nel mondo del lavoro;

6) recuperare l'autonomia e la centralità del proprio ruolo, all'interno del Ssn, attraverso un'area di contrattazione specifica per il medico dipendente.

7) salvaguardare la libera professione medica ed odontoiatrica dalla sempre più incombente pressione burocratica e fiscale.

Cricelli (Aaroi): "Cerchiamo soluzioni insieme per rimettere il medico al centro del Ssn"



16 OTT - "Condividiamo il senso di disagio che pervade la professione medica. Per noi fondamentale è la mancanza di chiarezza rispetto a quelle che sono le professioni sanitarie" a dirlo è **Fabio Cricelli** vice presidente Aaroi Emac, una delle sigle che ha aderito ad Apm. Per Cricelli a "è importante il ruolo centrale del medico. Mentre elemento di disagio è la responsabilità professionale e l'incremento della conflittualità da parte dei pazienti nei confronti delle strutture e dei medici".

Gli anestesisti "in particolare sono colpiti quando vengono coinvolte le terapie intensive. L'aumento del contenzioso sta portando a criticità per le coperture assicurative sia da un punto di vista personale, che delle aziende, che spesso

non si sa né quanto e né se coprono il danno".

Infine ultima importante criticità è "il blocco contrattuale" che "dura da tanti anni e che, al di là dell'aspetto prettamente economico, sta provocando un mancato turnover e quindi un incremento del carico di lavoro per tutti noi che lavoriamo in area critica e dell'emergenza".

Infine ultima importante criticità è "il blocco contrattuale" che "dura da tanti anni e che, al di là dell'aspetto prettamente economico, sta provocando un mancato turnover e quindi un incremento del carico di lavoro per tutti noi che lavoriamo in area critica e dell'emergenza".

È importante, ha concluso "cercare soluzioni insieme alle altre professioni per far sì che il medico sia al centro del Ssn com'è giusto che sia".